

cts caserta

Centro Territoriale di Supporto ai CTI Centri Territoriali per le
Nuove Tecnologie nella Didattica per l'Inclusione

PROCEDURA INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

UDA ITALIANO L2

**RELAZIONE FINALE
FORMAZIONE IN SERVIZIO
DEI DOCENTI SPECIALIZZATI SUL SOSTEGNO
SUI TEMI DELLA DISABILITA'
PER LA PROMOZIONE DI FIGURE DI
COORDINAMENTO
CORSISTA: ANNA DELLO BUONO
A.S.2015/16**

PREMESSA

Intorno agli anni '70 si assiste ad una vera e propria rivoluzione nella didattica delle lingue. Nel complesso appare chiaro che l'evoluzione delle proposte di insegnamento negli ultimi anni va, dall'arcaica applicazione di metodi solidamente incentrati sulla lingua e la descrizione sistematica delle sue caratteristiche, in cui l'insegnante svolge un ruolo dominante, via via verso approcci sempre più eterogenei, che fanno leva su un ruolo più attivo del discente e quindi attenti alle sue esigenze e ai suoi bisogni. La lingua si identifica sempre di più con una serie di comportamenti (individuali, sociali, interculturali) che sfuggono ad una sistematizzazione precostituita e l'insegnante in linea di principio deve essere estremamente elastico, reattivo, autonomo nella concezione e nella gestione della didattica. Va quindi auspicata da parte dei docenti la capacità di saper programmare con precisione la propria azione, definendo accuratamente gli obiettivi, scegliendo criticamente contenuti e metodi, valutando strategicamente gli esiti a lungo e medio termine. Di contro, essendo il nostro un Paese investito da un imponente processo migratorio, assistiamo troppo spesso a improvvisazioni in tema di insegnamento della lingua e cultura italiana a stranieri. Potrà sembrare banale, ma si ritiene utile sottolineare che saper parlare italiano, non significa saperlo insegnare e che non possiamo insegnare l'italiano ad uno straniero nello stesso modo in cui è stato insegnato a noi nella scuola elementare. È necessario avere, sia una formazione specifica, che una conoscenza storica e teorica della glottodidattica.

In virtù della mia esperienza formativa, Laurea Magistrale in *“Insegnamento della lingua e cultura italiana agli stranieri in situazioni di contatto”* e in un'ottica di condivisione con i colleghi che, come me, hanno frequentato il corso di Coordinatore all'Inclusione, considerata la recente normativa sui BES che prevede interventi a tutela dello *“svantaggio linguistico culturale”*, e nel rispetto del concetto di *“INCLUSIONE”*, tema portante del percorso formativo appena svolto, ho pensato fosse costruttivo presentare, nell'ambito della relazione finale richiesta, una UDA di italiano L2 per discenti stranieri e indicare, al contempo, per grandi linee, la procedura scolastica da seguire per svolgere azioni positive e inclusive.

Dall'atto dell'iscrizione di uno studente straniero con BES a scuola, vanno messe in pratica tutta una serie di interventi per poter individuare correttamente l'inserimento in una classe d'appartenenza.

L'esercizio all'osservazione e all'ascolto nei confronti dei ragazzi stranieri si conferma come prima regola da adottare!

PROTOCOLLO D'INCLUSIONE

Fondamentale è disporre di un protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri:

- Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati;
- Definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali;

- Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana;
- Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia (quando possibile);
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'inclusione delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo-burocratico-informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- comunicativo- relazionale che riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- educativo-didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe e all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

TALE DOCUMENTO CERCA DI INTEGRARE LE DIVERSE ESIGENZE DI INCLUSIONE A SECONDA DI ETA' E DI ORDINE DI SCUOLA.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- Iscrive l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- Verifica il percorso scolastico precedente mediante l'acquisizione di certificazione con traduzione giurata;
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
- Avvisa la Commissione Accoglienza affinché possa fissare il primo incontro con la famiglia per: informare sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine, oppure fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola ecc.).

MATERIALI

- Moduli d'iscrizione in versione bilingue
- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali
- Modulistica varia

SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (Commissione) rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

La Commissione è composta da docenti della scuola ed eventualmente dal Dirigente Scolastico, dal personale di segreteria, dai mediatori e/o operatori interculturali.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avviene, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;

- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Sollecita la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Propone l'assegnazione alla classe sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe;
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua percorsi di facilitazione con il team dei docenti.

MATERIALI

- Scheda di rilevazione sul percorso linguistico dell'alunno
- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe deve intercorrere un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetta di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe ecc.).

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- Predispone schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- Promuove l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati;
- Favorisce e facilita il rapporto con la famiglia;
- Predispone una segnaletica multilingue sui muri e sulle porte della scuola;
- Costituisce un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti;
- Stabilisce contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre istituzioni scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento, secondo le indicazioni del DPR 31/08/1999 n. 394, che all'art. 35 recita:

1. "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
2. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
- Spetta al Collegio stabilire i criteri di inserimento, mentre la Commissione ha il compito di verificare la situazione globale dell'alunno e proporre al Dirigente Scolastico la classe e la sezione in cui inserirlo.
- Al Dirigente compete il relativo decreto, dopo accurata verifica degli elementi raccolti.
- Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo alunno e favorirne l'inserimento:
 - trasmettendo le necessarie informazioni ai compagni;
 - creando un clima positivo di attesa;
 - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
 - preparando uno spazio multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza ecc.);
 - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero almeno per i primi tempi dell'inserimento;
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;

- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- valorizzare la cultura altrà;
- mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto e ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presentano possono essere affrontati secondo la seguente metodologia:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali è opportuno riguardino il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e dell'ambiente di vita quotidiana.

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

Il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della

lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”

Inoltre, Il 27 dicembre 2012 scorso è stata firmata la Direttiva recante Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L'adattamento si concretizza nella definizione di un percorso individualizzato di apprendimento, ovvero di un Piano Educativo Personalizzato che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

Nel PEP devono essere indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi.

La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale in quanto risente del contesto di provenienza e del ceppo linguistico, anche se in generale si può ipotizzare una durata di due anni.

Il PEP può prevedere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendo ad esse, attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno;
- adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^o quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua

d'origine);

4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;

5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee; è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe concorda, condivide e stende il PEP compilando, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica, una specifica scheda che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PEP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

- L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato;
- Per evitare ogni discriminazione, nel documento ufficiale di valutazione si auspica la valutazione dell'alunno in tutte le discipline. Solo nel caso particolare in cui vi sia l'impossibilità di esprimere una valutazione in tutti gli ambiti in relazione alle tempistiche dell'inserimento, si valutano solo le discipline attinenti al piano di studi personalizzato, riportando la dicitura "non valutabile" per quelle non incluse nel piano medesimo;
- In vista dello scrutinio finale ciascun docente, per la propria disciplina, predispone una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline, utilizzando anche testi facilitati;
- Il giudizio deve essere espresso in relazione agli obiettivi del PEP dell'alunno, utilizzando la scala di valutazione prevista per gli altri alunni;
- Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana e che possono seguire la programmazione della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, vengono valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.
- La valutazione deve inoltre tenere conto dei seguenti aspetti:
 - progressi rispetto alla situazione di partenza;
 - impegno e motivazione;
 - situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova

realità sociale e culturale;

- Al termine dell'anno la compilazione del giudizio globale sul percorso può essere integrata dalla seguente postilla: “La valutazione espressa è riferita al Piano Educativo Personalizzato (PEP) poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

- L'ammissione alla classe successiva avviene qualora l'alunno/a abbia conseguito gli obiettivi previsti dal PEP, quindi indipendentemente dal raggiungimento del pieno possesso della lingua italiana.

2. LA NORMATIVA

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99 “Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”. Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA “... ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione” e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati: PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali. Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. “L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”. • Art. 4 Autonomia didattica “...realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati”.

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia “ I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”

4.CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore. Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità). Il team dei docenti di classe, nel caso di: allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato, allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana, allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine, allievi non alfabetizzati in lingua d'origine, considera che “i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico” e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe. Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare: prove oggettive vero-falso, scelta multipla con una sola risposta, scelta multipla con più risposte, completamento in numero di items ridotti con tempi di svolgimento più lunghi, con possibilità di consultare testi con la presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto: dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare. Delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe (cfr. prospetto Valutazione intermedia –finale).

QUARTA FASE: SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero, anche attraverso rapporti con il territorio, il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

CTS/CTI - Centri Territoriali per l'Inclusione

Il ruolo dei nuovi CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione), coordinati dal CTS /Centro Territoriale di Supporto) che potranno essere individuati a livello di rete territoriale, risulta strategico per l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la formazione permanente, la prevenzione dell'abbandono e il contrasto dell'insuccesso scolastico e formativo e dei fenomeni di bullismo la costituzione degli organici sulla base di posti corrispondenti a fabbisogni.

VADEMECUM DIDATTICO-EDUCATIVO DALL'ISCRIZIONE

All'atto dell'iscrizione dell'alunno straniero, la Commissione si attiva per valutare la situazione di partenza in merito a:

- Competenze logiche trasversali;
- Competenze matematiche;
- Orientamento spazio temporale;
- Competenze linguistiche L2.

A tal proposito è possibile far riferimento a siti specialistici in cui è facile reperire materiale adatto:

- JESI CENTRO
- CENTRO COME

IL BAMBINO NON PARLA ITALIANO?

S.O.S . INSEGNANTI. SUGGERIMENTI PRATICI PER:

1. accogliere e inserire gli alunni stranieri
2. comunicare con le famiglie immigrate

3. insegnare l'italiano come seconda lingua per comunicare e per studiare
Dal sito www.centrocome.it si può scaricare un vademecum per la prima accoglienza degli alunni stranieri e relazionarsi con loro, compreso un “pronto soccorso linguistico” in diverse lingue per i primissimi giorni di frequenza.
E' stampabile, inoltre, la modulistica bilingue utile per le comunicazioni scuola-famiglia (richiesta colloquio, giustificazione assenze).
Troverete validi spunti interessanti perchè ogni occasione e attività della giornata scolastica diventino utili per l'acquisizione della lingua italiana.

QUESTIONARIO INIZIALE PER GLI ALUNNI STRANIERI

Cognome: _____ Nome _____ Classe _____ Età _____

Genere Masch. Femm. Luogo di nascita (stato) _____

Paese di origine della famiglia _____

1. Quale cittadinanza hai? _____

2. Da quanti anni sei in Italia? _____

3. Quanti siete in famiglia? _____

4. Quante persone della tua famiglia vivono con te? _____

5. Come sei arrivato in Italia? In aereo In nave Via terra

6. Per quale motivo la tua famiglia ha deciso di lasciare il paese d'origine?

7. Come ti trovi in Italia? Bene Abbastanza bene Piuttosto male Male

8. Ti senti integrato nel posto in cui vivi? Sì, molto Sì, abbastanza In parte
Assolutamente no
9. In Italia frequenti amici del tuo paese d'origine? Sì, spesso A volte
Quasi mai No, mai
10. Frequenti amici italiani al di fuori della scuola? Sì, spesso A volte
Quasi mai No, mai
11. Professi una religione? Sì No
12. Se sì, quale? _____
13. Hai avuto qualche problema a causa della tua religione? Sì, spesso
Qualche volta No, mai
14. Hai avuto qualche problema per il fatto di essere straniero? Sì, spesso A
volte No, mai
15. Quante lingue parli? _____
16. Hai trovato difficile affrontare la scuola italiana? Sì, molto Abbastanza
No, mai
17. Quali sono state le tue maggiori difficoltà (sono possibili più risposte)?
- Quelle dovute alla non conoscenza dell'italiano
 Quelle dovute all'organizzazione della scuola
 Quelle dovute alla difficoltà di trovare amici
 Quelle dovute ai rapporti con i professori
 Altro _____
18. Hai avuto un aiuto da parte della scuola? Sì Poco No
19. Che tipo di aiuto hai ricevuto? Buona accoglienza Alfabetizzazione in
italiano Aiuto allo studio Aiuto da parte dei compagni Altro

20. Con questi aiuti hai fatto progressi? Sì, molti Abbastanza Pochi
No, per nulla
21. Cosa hai trovato di positivo nella scuola italiana?

22. Cosa hai trovato di negativo? _____

23. È importante per te andare a scuola? Sì No

La Commissione Inclusione

COMPETENZE INIZIALI

Le tabelle riportate di seguito costituiscono uno strumento utile per la Commissione per accertare le competenze di partenza ma anche per gli insegnanti prima di approntare un PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO.

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN L2 PER ALUNNI STRANIERI

Alunno/a _____ classe _____ A.S. 20____/20_____

LINGUA ORALE				
LIVELLI DI VALUTAZIONE COMPETENZE/ABILITÀ		SI	NO	IN PARTE
LIVELLO 0				
	Risponde a semplici domande con gesti			
	Ricerca modalità di comunicazione diverse dalla parola			
	Riproduce semplici parole			
	Ripete brevi frasi in modo imitativo			
	Prende parola solo se non interrogato			
LIVELLO 1				

	Esegue semplici comandi			
	Possiede un vocabolario della sopravvivenza			
	Denomina gli oggetti della classe			
	Risponde a semplici domande di tipo aperto			
	Produce frasi con soggetto e verbo all'infinito e/o all'indicativo presente anche se non sempre corrette			
LIVELLO 2				
	Denomina situazioni, sentimenti e stati d'animo			
	Produce frasi con soggetto e verbo al passato e al futuro anche se in modo non del tutto corretto			
	Possiede un vocabolario che gli consente di riferire fatti ed esperienze personali, anche passate e future			
	Inizia a variare registro linguistico a seconda degli interlocutori			
	Comprende termini di base di linguaggi specifici (disciplinari)			
	Comprende gran parte del linguaggio dei pari e delle comunicazioni di classe			
	Comprende brevi testi narrativi letti dall'insegnante			
	Necessita di un aiuto abbastanza ridotto nella comprensione ed esecuzione dei compiti			
LIVELLO 3				
	Produce in modo piuttosto corretto frasi con soggetto e verbo al passato e al futuro in modo abbastanza corretto			
	Produce frasi con complementi complesse e articolate			
	Usa termini specifici (storici, geografici, scientifici)			
	Se aiutato da dispositivi di facilitazione, è in grado di seguire			

	spiegazioni e lezioni abbastanza complesse			
LIVELLO 4				
	Piuttosto fluente e corretto nella comunicazione formale ed informale, sia con i pari che con gli adulti			
	E' in grado di gestire la maggior parte delle situazioni comunicative			
	Comprende ed usa termini del linguaggio specifico anche se talvolta necessita di forme di facilitazione			
LINGUA SCRITTA				
LIVELLI DI VALUTAZIONE COMPETENZE/ABILITÀ		SI	NO	IN PARTE
LIVELLO 0				
	Impugna la matita correttamente			
	Esegue semplici esercizi di pre-grafismo			
	Colora rispettando gli spazi			
	Copia lettere			
	Copia parole e brevi frasi			
LIVELLO 1				
	Conosce le lettere dell'alfabeto			
	Scrive le lettere dell'alfabeto in modo autonomo in:			
	stampato minuscolo			
	stampato maiuscolo			
	in corsivo			
	Legge fonemi sillabe in modo autonomo			
	Scrive semplici frasi sotto dettatura			
	Legge semplici parole			
	Comprende il significato delle parole che legge			
	Scrive parole con sillabe complesse (str, gl, gn...)			
	Legge parole con sillabe complesse			

	(str, gl, gn...)			
LIVELLO 2				
	Scrive semplici frasi sotto dettatura			
	Legge semplici frasi comprendendone il significato			
	Completa un semplice questionario anagrafico			
LIVELLO 3				
	Compone un semplice testo in modo autonomo			
	Individua le principali informazioni di un testo			
	Sintetizza un semplice testo			
	Compone un breve testo di tipo personale			
LIVELLO 4				
	Scrive testi piuttosto corretti ortograficamente			
	Scrive testi piuttosto corretti sintatticamente			
	Scrive testi sintatticamente piuttosto elaborati			

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN L2 PER ALUNNI STRANIERI

Alunno/a _____ classe _____ a.s. 20____/20_____

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Competenze linguistiche rilevate all'atto dell'iscrizione	Titoli di studio conseguiti, eventuali indicazioni su competenze di L2.
Scuola di provenienza (italiana o di altro paese). Tempo di soggiorno in Italia.	Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico Effettuati da.... Presso..... Periodo e frequenza....

ABILITA' DI ESPOSIZIONE ORALE, LETTURA, SCRITTURA

		Elementi desunti dall'osservazione	Elementi desunti dall'osservazione
Competenze Comunicative Linguistiche Lingua italiana	LIVELLO DI COMPRESIONE ORALE	1) Assente 2) Limitata	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	LIVELLO DI PRODUZIONE ORALE	1) Assente 2) Limitata 3) Da perfezionare	
Scrittura	LIVELLO DI COMPETENZE NELLA LINGUA SCRITTA	1) Assente 2) Limitata 3) Accettabile	Elementi desunti dalla produzione
	TIPOLOGIA CARENZE	1) Lessico 2) Grammatica 3) Sintassi	Osservazione/ produzione
Suggerimenti operativi	LESSICO/PRODUZIONE ORALE	1) Uso glossario 2) Potenziamento	Osservazione riproduzione

Conoscenza altre lingua	PRODUZIONE SCRITTA	1. esercizi di riproduzione; 2. esercizi di riproduzione guidata.	Osservazione/pr oduzione
Altro	INDICARE LA/LE LINGUE E LIVELLO DI COMPETENZA	1. limitato; 2. sufficiente; 3. discreto.	Osservazione/pr oduzione
Altro	Capacità di interazione con i compagni:	<input type="checkbox"/> limitata <input type="checkbox"/> suff. <input type="checkbox"/> discreta <input type="checkbox"/> buona	
	Capacità di orientarsi con sufficiente autonomia:	<input type="checkbox"/> limitata <input type="checkbox"/> suff. <input type="checkbox"/> discreta <input type="checkbox"/> buona	

Valutazione del primo inserimento:

Il docente referente della classe: _____

Qui di seguito si troveranno le **linee di indirizzo** di acquisizione di L2, primo livello, redatte dal **CENTRO COME**.

1) ASCOLTARE E COMPRENDERE

1.a. Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe e del laboratorio 1.a.1. Rispondere ai saluti

1.a.2. Comprendere ed eseguire comandi che richiedono una “risposta fisica” (avvicinarsi, alzarsi, sedersi, ...)

1.a.3. Con il supporto di parole “chiave”, comprendere le regole dei giochi più comuni

1.a.4. Comprendere e agire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora, ...)

1.a.5. Comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (leggi, copia, scrivi, ...)

1.a.6. Comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene, ...)

1.a.7. Comprendere e rispondere a inviti (vieni qui, andiamo, ...)

1.b. Ascoltare e comprendere micro-messaggio orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana

1.b.1. Comprendere il significato globale con l'aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche

1.b.2. Comprendere e riconoscere i vocaboli appresi

1.b.3. Apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana

1.b.4. Comprendere e riconoscere le frasi affermative e interrogative che prevedono un modello domanda / risposta di tipo chiuso

1.b.5. Apprendere nuove strutture di base

1.b.6. Individuare le diverse parti di un enunciato

1.c. Ascoltare e memorizzare canzoni, filastrocche, giochi di parole, poesie 1.c.1. discriminare e riprodurre suoni rintracciabili nella lingua madre

1.c.2. Percepire e riprodurre anche suoni diversi dalla lingua madre

1.c.3. Riprodurre la progressione ritmica dei suoni

1.c.4. Cogliere e ricordare parole ed espressioni nuove

1.c.5. Riprodurre canzoni e filastrocche ascoltate da registrazioni

1.c.6. Riprodurre accenti e intonazioni

1.d. Ascoltare e comprendere brevi storie legate

1.d.1. Comprendere il contenuto globale

1.d.2. Individuare i personaggi, i luoghi, le azioni

1.d.3. Giocare ad interpretare il ruolo di un personaggio

1.d.4. Riordinare il racconto in sequenze cronologiche di immagini

1.d.5. Scegliere la frase più significativa come legenda di ciascuna sequenza

1.e. Ascoltare e comprendere brevi racconti relativi a esperienze concrete vissute da altri, con il supporto di

immagini e drammatizzazioni

1.e.1. Cogliere il contenuto globale del fatto

- 1.e.2. Individuare le persone coinvolte
- 1.e.3. Riordinare in sequenze le immagini
- 1.e.4. Simulare un ruolo
- 1.e.5. Cogliere semplici nessi causali

NOTA: Ascolto (fonti)

- „ insegnante di classe
- „ altri bambini
- „ registrazioni

2) COMUNICARE ORALMENTE

- 2.a. Parlare con pronuncia “accettabile”, al fine di essere compresi
 - 2.a.1. Riprodurre i suoni italiani presenti nella lingua madre
 - 2.a.2. Usare le intonazioni e le pause
 - 2.a.3. Riprodurre in maniera “accettabile” i suoni non presenti nella fonologia della lingua madre
- 2.b. Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per denominare e indicare
 - 2.b.1. Denominare cose, persone, animali, reali e non
 - 2.b.2. Costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazioni e per contrario
 - 2.b.3. Usare il lessico appreso in nuovi contesti
- 2.c. Chiedere e dare informazioni:
 - 2.c.1. sulla propria identità
 - 2.c.2. sull’ambiente della scuola
 - 2.c.3. sull’ambiente familiare
 - 2.c.4. sulle qualità più evidenti di persone, oggetti e situazioni
 - 2.c.5. sulla posizione e la collocazione nello spazio
 - 2.c.6. sulla successione e la dimensione del tempo
 - 2.c.7. chiedere una cosa
 - 2.c.8. chiedere a qualcuno di fare qualcosa
- 2.d. Esprimere aspetti della soggettività:
 - 2.d.1. esprimere i propri bisogni
 - 2.d.2. esprimere gusti e preferenze
 - 2.d.3. esprimere condizioni soggettive e fisiche
 - 2.d.4. esprimere stati d’animo
 - 2.d.5. esprimere accordo o disaccordo
 - 2.d.6. esprimere intenzioni
- 2.e. Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all’esperienza personale recente:
 - 2.e.1. raccontare fatti accaduti nel presente
 - 2.e.2. raccontare fatti ed episodi accaduti nel passato immediato
 - 2.e.3. esprimere emozioni e raccontare fatti anche con l’aiuto delle espressioni facciali, della mimica e del disegno per sopperire al lessico mancante
 - 2.e.4. usare le regole e le strutture apprese
 - 2.e.5. presentare le persone coinvolte nei fatti narrati
 - 2.e.6. rendere la successione temporale e la durata
- 2.f. Sostenere una breve conversazione in un piccolo gruppo:
 - 2.f.1. porre domande e rispondere in maniera conscia

- 2.f.2. usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati
- 2.f.3. tenere conto della comunicazione degli altri interlocutori
- 2.f.4. differenziare la comunicazione con i pari e con gli adulti (registro formale e informale)

3) LEGGERE E COMPRENDERE DIVERSI TIPI DI TESTO

- 3.a. Decodificare e leggere:
 - 3.a.1. possedere la corrispondenza grafema/fonema
 - 3.a.2. leggere i diagrammi, i trigrammi e i suoni complessi
 - 3.a.3. rispettare i legami e le pause
 - 3.a.4. usare i toni adatti alla punteggiatura
- 3.b. Leggere e comprendere brevi testi:
 - 3.b.1. associare la parola all'immagine
 - 3.b.2. associare brevi frasi a immagini e a drammatizzazioni
 - 3.b.3. rispondere a domande strutturate sul testo
 - 3.b.4. comprendere il significato globale di un breve testo
 - 3.b.5. ricavare il significato di parole sconosciute dal contesto
 - 3.b.6. eseguire una serie di istruzioni scritte
 - 3.b.7. cogliere le informazioni principali di un breve testo
 - 3.b.8. ordinare in sequenze

4) PRODURRE TESTI SCRITTI DI VARIO GENERE

- 4.a. Scrivere e trascrivere:
 - 4.a.1. riprodurre i suoni semplici e complessi
 - 4.a.2. scrivere parole conosciute, per dettatura
 - 4.a.3. scrivere brevi frasi, per dettatura
- 4.b. Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte:
 - 4.b.1. scrivere brevi didascalie relative ad immagini conosciute
 - 4.b.2. scrivere liste relative a campi lessicali indicati
 - 4.b.3. descrivere oggetti, persone e ambienti noti
 - 4.b.4. scrivere un diario quotidiano con una o più frasi significative
- 4.c. Saper utilizzare la lingua posseduta per scopi funzionali
 - 4.c.1. compilare un semplice questionario con i dati personali
 - 4.c.2. scrivere le istruzioni di un'attività già svolta
 - 4.c.3. scrivere un breve messaggio a un destinatario reale per una determinata occasione (biglietto di saluti, auguri, scuse, ...)

5) RIELABORARE TESTI

- 5.a. Completare brevi testi:
 - 5.a.1. sostituire la parola al disegno o all'immagine
 - 5.a.2. trovare la parola mancante o nascosta
 - 5.a.3. trovare la frase mancante
- 5.b. Riordinare le parti di un testo:

- 5.b.1. riordinare la frase
- 5.b.2. rimettere in ordine due o più frasi
- 5.b.3. riordinare in sequenze temporali
- 5.c. Rielaborare brevi testi
- 5.c.1. introdurre la negazione
- 5.c.2. cambiare la scena in testi descrittivi
- 5.c.3. cambiare il protagonista di un breve racconto
- 5.c.4. trasformare i dialoghi in fumetti
- 5.c.5. cambiare i tempi del racconto
- 5.c.6. riassumere un testo attraverso frasi-chiave
- 5.c.7. produrre semplici espansioni
- 5.c.8. proporre il finale di un breve racconto

6) RICONOSCERE NEL LINGUAGGIO ORALE E SCRITTO STRUTTURE MORFOSINTATTICHE E LESSICALI

- 6.a. Consolidare la competenza ortografica:
 - 6.a.1. usare i diagrammi, i trigrammi e i suoni complessi
 - 6.a.2. distinguere i suoni doppi
 - 6.a.3. usare l'accento
 - 6.a.4. usare l'apostrofo
 - 6.a.5. usare correttamente le maiuscole
- 6.b. Individuare all'interno di una breve comunicazione orale e scritta le componenti fondamentali della frase:
 - 6.b.1. concordare le varie parti di una frase per automatismo
 - 6.b.2. concordare le varie parti di una frase per intuizione della regola
 - 6.b.3. riconoscere i nomi, gli articoli, i verbi, gli aggettivi
 - 6.b.4. riflettere su alcune caratteristiche dei nomi, degli articoli, dei verbi, degli aggettivi
- 6.c. Individuare all'interno della comunicazione la struttura della frase:
 - 6.c.1. individuare la frase minima con il supporto di domande strutturate e di immagini
 - 6.c.2. individuare le espansioni.

QUADRO COMUNE DI RIFERIMENTO EUROPEO

Il **Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)**, in inglese Common European Framework of Reference for Languages (CEFR), ma talvolta indicato semplicemente come Framework, è un sistema descrittivo impiegato per valutare le abilità conseguite da chi studia una lingua straniera europea. È stato messo a punto dal Consiglio d'Europa come parte principale del progetto Language Learning for European Citizenship (apprendimento delle lingue per la cittadinanza europea) tra il 1989 e il 1996. Suo principale scopo è fornire un metodo per accertare e trasmettere le conoscenze che si applichi a tutte le lingue d'Europa. Nel novembre 2001 una risoluzione del Consiglio d'Europa

raccomandò di utilizzare il QCER per costruire sistemi di validazione dell'abilità linguistica. Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre ampie fasce di competenza ("Base", "Indipendenza" e "Competenza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale), come riportato nella tabella sottostante:

PROFILO	SOTTO LIVELLI	COMPETENZA COMUNICATIVA
UTENTE BASICO	A1	Lo studente riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (per esempio, il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purchè l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
	A2	Lo studente riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relativi ad ambiti di immediata rilevanza (ad esempio, informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici, aspetti del suo retroterra, contesti abituali e materie legate a bisogni immediati.
UTENTE INDIPENDENTE	B1	Lo studente è in grado di capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero ecc. E' in grado di esprimere la sua opinione, su argomenti familiari o inerenti alla sfera dei suoi interessi, in modo semplice e coerente. E' in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire spiegazioni brevi relative a un'idea o a un progetto.
	B2	Lo studente è in grado di capire il contenuto essenziale di testi complessi su argomenti astratti e

		concreti e di comprendere una discussione specializzata inerente alla sua professionalità. Sa comunicare con un grado di scorrevolezza e di spontaneità tali da permettere un'interazione normale con chi parla la propria lingua madre, senza generare tensioni da entrambe le parti. È in grado di esprimersi in modo chiaro e dettagliato su una vasta gamma di argomenti e di spiegare un punto di vista su un problema fornendo i vantaggi e gli inconvenienti delle diverse possibilità.
UTENTE COMPETENTE	C1	Lo studente è in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i concetti e i meccanismi di coesione.
	C2	Lo studente è in grado di comprendere senza sforzo tutto ciò che legge o ascolta. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, scritte e orali, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni complesse.

Quali competenze?

Le competenze generali dell'apprendente analizzate dal Quadro comune sono il **Sapere**, cioè la conoscenza dichiarativa, derivante dall'esperienza e dall'apprendimento formale, le **abilità** e il **saper fare**, conoscenza di tipo procedurale, il **saper essere**, la somma delle caratteristiche individuali, della personalità e di fattori culturali anche modificabili, la competenza esistenziale, e il **saper apprendere**, che coinvolge tutte le altre. Sebbene tutte le competenze prettamente umane influenzino in vari modi la comunicazione, quella che ha maggiore attinenza con la capacità comunicativa dell'apprendente è la competenza linguistico-comunicativa, che si articola in competenze propriamente linguistiche,

competenze sociolinguistiche e competenze pragmatiche. Il Quadro, identificando e classificando le componenti più importanti di queste competenze, definisce parametri e categorie, graduate quando possibile, utili a descrivere e classificare il contenuto linguistico.

La competenza linguistica, è definita dal Quadro come “*conoscenza e capacità d’uso di strumenti formali con cui si possono comporre e formulare messaggi ben strutturati e dotati di significato*”, comprende componenti lessicali, grammaticali, morfo-sintattiche, semantiche, fonologiche, ortografiche e ortoepiche.”

La competenza linguistica si concretizza nell’agire linguistico, in azioni linguistiche che coinvolgono processi come la ricezione, la produzione, l’interazione e la mediazione, attraverso l’uso di testi orali e/o scritti. La contestualizzazione delle attività linguistiche si realizza in domini, articolati in quattro diversi macro-settori nei quali un parlante può trovarsi ad agire:

1. *dominio personale*, che comprende le relazioni all’interno della famiglia e fra amici;
2. *dominio pubblico*, che riguarda tutto ciò che è legato alla normale interazione sociale (pubblica amministrazione, servizi pubblici, rapporti con i media);
3. *dominio professionale*, che comprende tutto ciò che si riferisce alle attività e alle relazioni di una persona nell’ambito lavorativo e/o nell’esercizio della sua professione;
4. *dominio educativo*, che si riferisce al contesto di apprendimento e formazione (dove si acquisiscono conoscenze e abilità specifiche).

La competenza sociolinguistica è relativa alle conoscenze e abilità implicate nella dimensione sociale dell’uso del linguaggio, e le sue componenti sono: gli elementi linguistici che segnalano i rapporti sociali, come la differenza di status; le regole di cortesia; le espressioni di saggezza popolare; le differenze di registro; la varietà linguistica e di accento.

La competenza pragmatica riguarda “*i diversi aspetti della capacità di colui che usa la lingua di produrre e capire la lingua oltre il livello della frase*”, cioè l’uso funzionale delle risorse linguistiche nella gestione di scenari e copioni interazionali e si divide in competenza discorsiva, funzionale e di pianificazione.

Per una rilevazione delle competenze linguistiche è bene non affidarsi esclusivamente a procedimenti quantitativi tipo test, perché attraverso tali strumenti vengono verificate solo conoscenze o abilità settoriali; inoltre, essendo per definizione procedure che cercano di ridurre la complessità del reale per ottenere risultati confrontabili, i test non forniscono indicazioni sulla potenzialità del soggetto, non tengono conto delle competenze linguistiche legate al contesto sociale e situazionale.

Le prove strutturate in L2, tipo carta e penna, sono consigliabili dai 10 anni poi. Al contrario, prove strutturate in L1 per le diverse discipline sono possibili anche per soggetti più giovani; tali prove dovrebbero essere costruite dagli insegnanti delle specifiche aree disciplinari in collaborazione con i mediatori linguistici.

Si suggerisce di integrare le strumentazioni di rilevamento usando:

- materiali disponibili sul mercato didattico;

- materiali ricavati dall'attività didattica corrente;
- materiali sviluppati appositamente per meglio individuare le difficoltà specifiche di quel determinato soggetto.

Il percorso di rilevazione prevede alcuni momenti di conversazione individuale da condurre sulla base di un canovaccio dialogico.

Cercare di sollecitare una comunicazione spontanea con l'aiuto di illustrazioni piacevoli, ma non troppo dettagliate, che rappresentano il vissuto quotidiano del bambino. Evitare immagini e testi che propongono contenuti specificamente legati alla cultura del paese ospite (disegni, gesti, simboli internazionali).

Inserire nella conversazione inviti all'azione e semplici domande personali per verificare le capacità di comprensione orale. Verificare che lo strumento linguistico sia veramente in grado di fornire dati utili per individuare bisogni e per potere programmare gli interventi di aiuto più appropriati. Una diagnosi è sensata solo se i suoi risultati portano a concrete possibilità di supporto.

Valutare l'adeguatezza delle performance linguistiche in relazione al livello di età.

Registrare non solo i dati relativi alle competenze linguistiche in senso stretto, ma anche altri fattori che nel loro complesso hanno una incidenza forse maggiore sul successo scolastico che non le sole abilità settoriali.

La diagnosi iniziale va riproposta in tempi diversi durante tutto il percorso di apprendimento. È di maggiore rilevanza l'analisi del processo nel suo evolversi nel tempo che non la semplice diagnosi dello status quo, che non fa comprendere le dinamiche di cambiamento, gli ostacoli, le accelerazioni e i rallentamenti

Formulare le consegne in maniera chiara e semplice usando il più possibile linguaggi non verbali.

L'ascolto autobiografico (da non confondersi con quello "biografico" che raccoglie informazioni sul soggetto anche senza interpellarlo) si prefigge di conoscere le "autobiografie" d'infanzia, raccontate dai protagonisti di un'esperienza migratoria. Lo scopo è principalmente quello di promuovere la narrazione di sé e l'incoraggiamento a riconoscersi come individui dotati di una storia di vita importante e apprezzabile. L'effetto psicologico è qui afferibile allo sviluppo dell'autostima personale, all'induzione di un maggiore apprezzamento di ciò che si è o si è stati.

La relazione che si instaura fra intervistatore e intervistato e di conseguenza ciò che viene detto durante l'intervista, risente del luogo in cui ci si trova. È importante avere a disposizione un luogo tranquillo, accogliente, dove si possa sperare di non venire interrotti. Meglio è una posizione faccia a faccia, o fianco a fianco, ma senza barriere (scrivania). Esplicitare i motivi per cui si utilizza eventualmente il registratore. Un tempo di tre quarti d'ora - un'ora è sufficiente per raccogliere informazioni esaurienti, evitando il rischio di un calo di attenzione e partecipazione. Fin dall'inizio del colloquio è consigliabile manifestare un ascolto autentico, partecipe, curioso, di tipo empatico. Evitare le valutazioni negative ed eccessivamente positive: le valutazioni negative possono inibire il bambino, e attivare meccanismi di difesa che rendono difficile la comunicazione; le valutazioni estremamente positive comportano una fusione emotiva, e rischiamo in tal modo di lasciarci guidare eccessivamente dal

bambino. Evitare il più possibile domande dirette che bloccano e rendono spesso difficile la comunicazione, soprattutto se riguardano problemi intimi e delicati per il bambino. Evitare le interpretazioni, cioè le aggiunte, le nostre proiezioni relativamente a quello che il bambino dice.

Questo tipo di intervento mette l'intervistatore in una posizione autorevole, inoltre non permette al bambino di arrivare da solo a capire certe cose e di decidere se vuole o no esprimerle. Evitare di completare la frase dell'intervistato, le nostre aggiunte bloccano la comunicazione o possono indurre il bambino a confermare quanto stiamo dicendo anche se non lo condivide completamente.

Interventi che possono favorire la comunicazione.

Ci sono alcune "regole" che possono rendere più agevole la conduzione dell'intervista. E consigliabile rivolgere al bambino domande ben formulate, chiare e brevi. Porre una domanda per volta. E bene che le domande non contengano termini ambigui o passibili di interpretazione personale che implicano un modo individuale di intendere questi termini. Riprendere o riproporre le ultime parole o quelle pronunciate da poco dal bambino, che ci sembrano significative. Riformulare con le proprie parole (in formula dubitativa): serve a verificare la propria comprensione e permette all'interlocutore di correggerci. Riproporre al bambino i sentimenti che sono sembrati sottesi alle sue parole. Ricapitolare le cose dette dal bambino, focalizzano eventuali contraddizioni. Teniamo presente che gli aspetti non verbali della comunicazione sono comunque da osservare con molta attenzione per comprendere appieno ciò che il bambino ci sta dicendo: aspetto esteriore, postura, gestualità, sguardo ecc. Anche il silenzio va accettato. È bene tener presente che il silenzio è una forma di comunicazione che l'intervistatore dovrà imparare a "leggere" e tollerare, può essere un silenzio reattivo al nostro intervento, un silenzio in cui il bambino sta riflettendo.

Chi è il discente?

Dal punto di vista dell'istituzione scolastica, il Quadro offre agli insegnanti uno strumento che permette di tenere costantemente in collegamento il piano teorico e quello applicativo-operativo, in particolare il QCER afferma che ogni proposta di insegnamento deve essere centrata sull'apprendente e sui suoi bisogni, collocando l'apprendente e il processo di apprendimento al primo posto nella gerarchia degli elementi costitutivi il rapporto didattico. L'individuazione delle motivazioni allo studio di una lingua straniera e l'identificazione delle necessità comunicative di chi apprende rappresentano, infatti, il punto di partenza per ogni valida proposta didattica; sono altresì importanti, l'età, il sesso, il retroterra sociale e culturale, il tempo di permanenza in Italia e la competenza comunicativa posseduta in Italiano L2. Per ciò che concerne quest'ultimo aspetto è d'obbligo differenziare:

- l'apprendimento dell'italiano L2 come LINGUA PER COMUNICARE;
- l'apprendimento dell'italiano L2 come LINGUA PER LO STUDIO.

Cummins, noto psicolinguista canadese, introduce la distinzione in livelli, tra la lingua della comunicazione e la lingua dello studio:

1 livello. *Lingua per comunicare*: è relativo alle competenze della comunicazione, si riferisce ad un uso dell'italiano semplificato per riuscire a farsi capire dai compagni e dagli insegnanti, in genere raggiungibile in uno o due anni. La comunicazione faccia a faccia si avvale di elementi paralinguistici (tono, ritmo, uso delle pause, ripetizioni ecc.), extralinguistici (sguardo, espressioni del volto, gestualità, ecc.) e dell'uso del contesto (competenza linguistica e sociolinguistica);

2 livello. *Lingua per lo studio*: definisce abilità cognitive-accademiche per la cui acquisizione occorrono dai cinque ai sette anni di permanenza nel Paese ospitante, perché prevale un tipo di comunicazione decontestualizzata (scrivere un tema, ascoltare una lezione di scienze, eseguire delle consegne per svolgere un compito, leggere un testo ecc) (competenza linguistica, sociolinguistica e pragmatica).

Si ribadisce, altresì, che non è immaginabile creare un reale processo inclusivo, se agli alunni stranieri con BES, non vanno garantiti corsi di alfabetizzazione di Italiano come L2, intensivi e articolati per gruppi di livello.

Riferimenti normativi generali

Riferimenti normativi Legge n. 40 /1998 (legge sull'immigrazione);

Legge n. 189/2002(Bossi-Fini) Legge n. 94/2009Tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero e divieto di esibire permesso di soggiorno...

DPR 394/99 art. 45: ... Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

D.L.vo 76/2005 art.1 co 6...(diritto-dovere)...”Tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato..”

DPR 394/99 art.45 co 2...I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

D.L.vo n.226/2005 art.1 co 12 “Al sistema educativo di istruzione e formazione si accede a seguito del superamento dell'esame di Stato del 1° ciclo”

CM 24/2006 ...è possibile per le istituzioni scolastiche di 2°, (...), attivare percorsi atti a far acquisire loro anche il titolo di scuola secondaria di 1° spendibile nell'inserimento culturale e sociale ...

Documento di indirizzo- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - Ottobre 2007

C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010- Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

Nota MIUR AOODGOS/465 del 27/01/2012 studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.

29 giugno 2014 - nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" - MIUR

UDA Italiano come L2

“UDA IN TEORIA”

Questo lavoro ha come obiettivo lo sviluppo di un'unità didattica con approccio comunicativo.

Un'unità didattica, scientificamente intesa, può essere definita come il ciclo minimo e completo di apprendimento e può corrispondere a più “lezioni”, in quanto, non è possibile stabilire un preciso dato temporale che si esaurisce con la descrizione della materia grammaticale.

Il raggruppamento di unità didattiche consente la messa in atto di strutture a modulo in quanto ogni unità ha una propria autonomia funzionale: è mirata al raggiungimento di un determinato concreto obiettivo in tema di competenza linguistico-comunicativa. Il rapporto docente-discente è reversibile, all'inizio è il docente che fa da regista e lo studente è guidato, progressivamente le parti si invertono e lo studente diviene la parte più attiva, mentre il docente si limita a controllare, correggere e facilitare il processo di apprendimento.

Lo sviluppo della seguente unità didattica si basa sui criteri dettati dal Quadro Comune Europeo ed è rivolta ad allievi di livello A2, di nazionalità europea mista.

Per la sua realizzazione mi sono avvalsa dell'ausilio del Quaderno di metodologia dell'insegnamento dell'italiano a stranieri: K.KATERINOV-M.C.BORIOSI “*L'Unità didattica - Problemi di programmazione dell'insegnamento dell'italiano a stranieri*”, Edizioni Guerra, in particolare per la strutturazione, e per la parte didattica del seguente testo: KATERIN KATERINOV-M.C.BORIOSI KATERINOV : “*La lingua italiana per stranieri*” Corso elementare ed intermedio, Edizioni Guerra, Perugia.

L'UDA è articolata in varie fasi: fase iniziale, di rinforzo, di concettualizzazione, di ascolto e fase di controllo.

1. FASE INIZIALE (micromatema di base)

La prima fase rappresenta l'approccio iniziale con la materia linguistica e si svolge in tre momenti: orientamento globale, analisi operativa e sintesi operativa.

1.a ORIENTAMENTO GLOBALE (forme di presentazione)

OBIETTIVI

Attività propedeutiche che facilitano la percezione globale, formulazione di ipotesi circa i contenuti del dialogo.

L'orientamento globale è una fase che consente il primo contatto con la materia linguistica, che è presentata in maniera generica. La forma di presentazione scelta è

quella del dialogo utile per mediare strutture grammaticali. Si userà esclusivamente la lingua italiana.

Il dialogo sarà introdotto inizialmente in maniera generale, senza dare spiegazioni grammaticali, bisogna però accertarsi che gli allievi ne comprendano il senso globale ed il significato delle forme nuove.

Per la sua presentazione si ricorrerà alla drammatizzazione affidando i diversi ruoli a due studenti per volta.

Laddove è possibile, è utile avvalersi dell'ausilio del supporto visivo e uditivo.

Si presterà, inoltre, attenzione al ritmo di lettura che non deve risultare lento ed innaturale.

1.b ANALISI OPERATIVA

E' analisi testuale e non c'è spiegazione del docente.

OBIETTIVI

Contrastare la tendenza a pronunciare grafemi esistenti nella L1 del discente secondo le sue regole fonetiche, attenzione alla corretta intonazione e far notare i gruppi ritmici.

Nella fase dell'analisi operativa la percezione diventa apprendimento. In questa fase analitica l'allievo comincia ad avere una parte sempre più attiva; essa può essere realizzata mediante esercizi di ripetizione o con domande per la cui risposta si devono utilizzare le stesse strutture incontrate nel testo introduttivo:

sono esercizi analitici con fine comprensivo, attraverso i quali il discente capisce la struttura grammaticale, seguendo una sua via personale, pur rispondendo agli stimoli sotto la guida del docente, con la ripetizione e imitazione lo studente comincia a prendere coscienza della novità.

In questa fase, dopo la precedente comprensione globale, il raggiungimento dell'acquisizione degli elementi fonetici e intonazionali è l'obiettivo principale.

1.c SINTESI OPERATIVA

OBIETTIVI

Promuovere una maggior autonomia di espressione e personalizzare il processo di riproduzione.

Il discente è più in grado di usare le forme che di parlarne. Aniché sottoporre gli apprendenti a domande del tipo: "*che cos'è il presente indicativo?*" si invitano a ricostruire il materiale su cui si è già lavorato usando le stesse strutture incontrate, non gli è chiesto di riconoscere il materiale didattico proposto, ma solo di saperlo usare. I singoli studenti sono invitati a ripetere il testo introduttivo usando il discorso diretto, il docente si limiterà a guidarli ricordando loro sequenze che potrebbero aver dimenticato, se essi sono in grado di fare ciò, il docente può ritenersi soddisfatto.

Superata la fase analitica (schemi meccanici e risposte obbligate) lo studente ricostruisce il contesto globale, riassumendo con parole proprie O/S il testo introduttivo. Questo è il primo passo verso la creatività!

Questa riesposizione può essere guidata (suggerire i momenti della narrazione) o libera. Per rendere più personalizzato lo studio si procede alla drammatizzazione,

distribuendo tra i partecipanti i diversi ruoli del dialogo introduttivo e si invita loro ad improvvisare la parte.

Da questo momento occupano sempre più spazio momenti di civiltà.

Fin qui si è lavorato soprattutto dando importanza alla comprensione ed ora anziché passare al controllo del grado di apprendimento raggiunto, come nei metodi tradizionali, si continua ad allenare l'apprendente all'uso attivo della lingua, allo scopo di evitare che i fatti linguistici appresi, non debitamente consolidati, siano dimenticati in breve tempo.

2. FASE RINFORZATIVA (micromatema di rinforzo)

È la fase dell'esercitazione, gli esercizi da proporre devono essere diversi da quelli della fase di analisi operativa, perché essi miravano alla comprensione.

OBIETTIVI

Si deve condurre l'apprendente all'automatismo nell'uso della lingua, ad una certa creatività che preveda l'impiego delle forme nuove e a consolidare l'uso delle forme nuove. Gli esercizi da impiegare possono essere strutturali e situazionali. Gli esercizi strutturali sono finalizzati all'acquisizione dell'automatismo nell'uso dei nuovi modelli di lingua, sono efficaci, però se troppo monotoni e ripetitivi, possono stancare e perciò demotivare (il significato delle parole andrebbe mediato da immagini).

Gli esercizi strutturali si dividono in paradigmatici (si mira a rinforzare la struttura di partenza, riproponendola ripetutamente con varianti lessicali) e sintagmatici (comportano una trasformazione della struttura di partenza).

Gli esercizi situazionali mirano ad inserire le strutture da esercitare in un contesto di comunicazione reale, essi sono prima guidati e poi sempre più liberi e consistono in dialoghi e conversazioni fra personaggi credibili in luoghi reali e che parlano di argomenti d'interesse generale.

La tecnica da seguire è analoga ai precedenti= stimolo-risposta-rinforzo o conferma.

Se il docente si accorge che gli alunni commettono errori in date strutture, si procede con esercizi correttivi e di recupero.

Con gli esercizi di consolidamento si mira a condurre i discenti, che sono ormai in grado di produrre frasi corrette, ad esprimersi con sempre più prontezza. Quando si ha la certezza dominano attivamente la materia appresa si può passare agli esercizi di sviluppo che hanno la funzione di stimolare la creatività e l'abilità di usare la lingua in maniera spontanea. Esercizi di dilatazione, infine, sono soprattutto compiti da eseguire a casa.

3. FASE DI CONCETTUALIZZAZIONE

OBIETTIVI

Presentazione di frasi nuove che non si richiamano al modello introduttivo, ampliamento del repertorio di modelli da usare nella pratica quotidiana e sollecitare la capacità di applicare la regola all'uso libero.

Viene presentata una serie di schemi relativi agli argomenti grammaticali esercitati nella fase precedente. Ogni aspetto grammaticale sarà trattato nella misura in cui la

sua conoscenza è funzionale alla capacità di esprimersi nel contesto della situazione rappresentata nel dialogo introduttivo. Nel rispetto del procedimento a spirale adottato, alcuni argomenti saranno presentati in modo parziale e poi ripresi successivamente. E consigliabile che il docente si astenga dal formulare in anticipo la regola lasciando che gli studenti la scoprano da soli osservando, se necessario, quando l'induzione della regola risulti difficile o errata, allo schema sarà fatta seguire una sintetica spiegazione. Si dovrà badare alla capacità di applicare la regola nell'uso libero.

4. FASE DI ASCOLTO E DI PRODUZIONE GUIDATA E LIBERA

OBIETTIVI

Sviluppare separatamente le quattro abilità.

Comprensione orale. Si inizia dalla comprensione orale che deve essere esercitata senza dover mettere in gioco altre abilità, così gli studenti affrontano una sola difficoltà per volta. L'ascolto di un testo registrato sarà accompagnato dall'esecuzione di compiti di vario tipo (abbinare oggetti, qualità a persone, frasi a immagini, dialoghi a vignette, compilare moduli, individuare parole non citate, fornire battute mancanti di un dialogo, Etc.)

Nelle prime unità dovrebbe comparire anche un esercizio di discriminazione auditiva (rafforzamento curve intonative es. ripetizioni regressive, frase al contrario divisa in sintagmi, si possono usare frasi del dialogo introduttivo particolarmente marcate dal punto di vista dell'intonazione.)

Produzione orale. Va proposta una vasta tipologia di compiti con cui gli alunni apprendano ad agire con la lingua, in virtù dello sviluppo della competenza d'azione. La loro produzione sarà valutata in termini di efficacia comunicativa, ossia la scorrevolezza e capacità di farsi capire. Gli errori commessi saranno fatti rilevare al termine del compito e si inviteranno i discenti ad autocorreggersi. Tale obiettivo è conseguibile solo nel caso di errori di produzione, quando pur avendo praticato a sufficienza una determinata struttura in fase di produzione libera, la usano in modo errato a causa dell'interferenza che la L1 o interlingua esercitano nella L2; per eliminare errori di produzione la strategia più efficace è l'esercitazione intensiva. L'autocorrezione risulta più difficile nel caso di errori di competenza, ossia quelli relativi a forme linguistiche non ancora esercitate in classe; essi sono i meno problematici perché in tutti i casi in cui non esistono fenomeni di interferenza tendono a scomparire quando le strutture interessate vengono studiate in modo sistematico.

5. FASE DI CONTROLLO (micromatema di controllo)

Fino a questo punto l'allievo ha appreso in maniera per lo più inconscia la materia trattata ed ha acquisito certi automatismi nell'uso della lingua,

E arrivato il momento della consapevolezza di quanto appreso; in un primo momento sarà il docente a valutare, poi, parlerà sempre più di autovalutazione ed autocorrezione, così, lentamente, l'allievo abbandona il modo pappagallesco per divenire utente consapevole del nuovo codice, prende coscienza dei propri limiti e

capacità, e lui che controlla la lingua e sceglie i modi di esprimersi, evitando ciò che sa di non poter fare.

Valutazione e testing

Testing formativo per verifiche intermedie= controllo dell'apprendente se è effettivamente realizzato, test periodici, ogni 2 o 3 unità ed un test destinato ad una valutazione sommativa= verifica del progresso a fine corso.

Le verifiche intermedie consentono anche al docente di osservare l'andamento del profitto di ciascuno e confrontarlo con quelli precedenti e allo studente di autovalutarsi prendendo coscienza dei propri progressi e difficoltà superate.

Il testing non è però il mezzo più idoneo per valutare il profitto perché risente di un certo meccanicismo.

Il testing serve a valutare le abilità linguistiche di:

saper capire ascoltando (discriminazione auditiva);

saper capire leggendo (discriminazione scritta);

saper parlare (produzione orale);

saper scrivere (produzione scritta);

valutare la conoscenza teorica della grammatica.

Restano escluse le attività di tradurre e comporre che si controllano separatamente.

Le prove oggettive di controllo sono indispensabili prima di ogni nuova unità didattica e dovrebbero essere a catena (primo test= materia trattata I e II lezione, II test III e IV lezione e in più le difficoltà più tipiche del I test)

Si controlla sistematicamente il grado di conoscenza della lingua e si ripropongono gli stessi problemi finché non li ha superati, ogni test deve sondare una sola abilità alla volta e la pratica valutativa deve essere rapida per non sottrarre tempo prezioso alla fase di apprendimento.

Le prove somministrate devono rispondere ai criteri di validità (misurano realmente le abilità che si intendono valutare), pertinenza (vertono su campioni rappresentativi dell'uso reale del codice), accettabilità (non percepite come ansiogene dagli allievi, tecniche familiari)

Le prove di produzione O/S saranno corrette individualmente, le prove di comprensione O/S potranno essere controllate globalmente. Uno studente sarà chiamato a fornire le risposte e gli altri dovranno verificarne l'esattezza, mentre il docente si limita a confermare le risposte corrette. Il punteggio riportato dai singoli studenti non dovrà essere valutato in senso assoluto ma interpretato alla luce del loro percorso individuale).

NB nel caso di soggetti grammaticali di particolare difficoltà e quando sia reso necessario dal tipo di preparazione da raggiungere alla fase rinforzativa e a quella di controllo si può far seguire una sintesi conoscitiva, ossia una sintesi grammaticale ragionata, da operare sulle base della pratica acquisita nel corso delle tre fasi di apprendimento.

**“UDA IN PRATICA”
PER L’INSEGNAMENTO DELL’ITALIANO LINGUA SECONDA
ALLIEVI LIVELLO A2 QCRE
PROFESSORESSA ANNA DELLO BUONO**

Funzioni:

- parlare di azioni al presente
- dare consigli
- Atti comunicativi

Soggetti grammaticali:

- Indicativo presente (le tre coniugazioni);
- Articoli con nomi ed aggettivi femminili che cominciano per vocale;
- Articoli con nomi ed aggettivi maschili che cominciano per vocale:

FASE INIZIALE (micromatema di base)

1a) ORIENTAMENTO GLOBALE:

Obiettivi

- attività propedeutiche per facilitare la percezione globale (precede il I ascolto)
- formulazione di ipotesi circa i contenuti del dialogo

UN INCONTRO CON UN ...VECCHIO AMICO



Anna studia all’università di Scienze della Formazione a Perugia e lavora come cameriera in un ristorante situato al centro della città, incontra alla fermata dell’autobus un suo vecchio professore di scuola media. I due iniziano a dialogare

Anna: Buon giorno, Professore!

Professore: Buon giorno....

Anna: Non *ricorda*? Sono una sua vecchia allieva della terza A

Professore: Aspetta!... Ah sì, ora *ricordo*, la famosa terza A... Tu sei Farina.... Anna Farina. Come *stai*, Anna?

Anna : Bene, grazie. E lei? *Insegna* ancora nella stessa scuola?

Professore: Sì, *insegno* ancora. E tu che *fai*, lavori?

Anna: Sono una studentessa lavoratrice. Il sabato e la domenica *lavoro* come cameriera presso un ristorante in Piazza Duomo e *frequento l'ultimo* anno di farmacia. Ho studiato molto in questi ultimi anni ed ho ancora un esame e la tesi di laurea per finire.

Professore: Allora sei molto indaffarata!

Anna: E' vero professore. Non ho più un minuto libero. La mattina sono sempre a lezione; il pomeriggio *passo le ore* in biblioteca; la sera invece di uscire con *gli amici*, *preferisco* lavorare per pagare le spese dell'università. I miei genitori sono molto contenti di me.

Professore: Brava, sono felice di sentire queste cose.

Anna: E lei, Professore, è sempre in mezzo ai libri?

Professore: Sì, *bisogna* sempre studiare per fare bene il professore! Ma la mia vita ora è un po' diversa da allora; dedico il mio tempo anche ai nipoti con i quali gioco spesso e mi alleno ogni mattina facendo 10 minuti di jogging. Ma ecco, *arriva* l'autobus per il centro. *Prendi* anche tu questo?

Anna: No, *aspetto* il numero tre per l'università. Arrivederla, Professore!

Professore: Ciao Anna!



1) I ascolto: partendo dalle immagini di apertura, si cercherà di aiutare l'ascolto chiarendo gli aspetti socio-culturali che emergono dal testo.

2) II ascolto: sarà guidato. Si proporranno quesiti di tipo referenziale con elementi esplicitati nel dialogo.

RIASCOLTATE IL DIALOGO E INDICATE SE LE SEGUENTI AFFERMAZIONI SONO VERE (V) O FALSE (F)

	V	F
1) Anna studia e lavora	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2) Il professore ricorda la classe terza A	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3) Anna è all'ultimo anno di Scienze della Formazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4) Il professore prende l'autobus numero tre	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5) Anna invece prende l'autobus per il centro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

3) III ascolto: è guidato e si presentano quesiti di tipo inferenziale in cui bisogna individuare elementi impliciti nel contesto

3) RIASCOLTATE IL DIALOGO E DECIDETE LA RISPOSTA CORRETTA TRA LE ALTERNATIVE PROPOSTE.

1) *Anna dice: "sono una studentessa lavoratrice".....*

- a) Perché studia e lavora
- b) Perché lavora
- c) Perché studia

2) *Il professore dice: "...allora sei molto indaffarata!"*

- a) Perché Anna non ha un minuto libero
- b) Perché Anna ha molto tempo libero
- c) Perché Anna deve andare a fare una gita

3) *Il Professore dice: " si, bisogna sempre studiare per fare bene il professore"*

- a) perché scrive sempre
- b) perché studia molto
- c) perché ha nuovi interessi

1b) ANALISI OPERATIVA

Obiettivi

- Contrastare la tendenza a pronunciare grafemi esistenti nella lingua madre del discente secondo le sue regole fonetiche
- Attenzione alla corretta intonazione
- Far notare i gruppi ritmici

1) IV ascolto

IMPARIAMO LA PRONUNCIA E L'INTONAZIONE

Senza leggere il testo ascoltate e ripetete il dialogo tra Anna ed il professore

2) ESERCIZIO DI RIPETIZIONE

Ins. Chi incontra Anna alla fermata dell'autobus?

St. Chi incontra Anna alla fermata dell'autobus?

Ins. Anna incontra il suo vecchio professore delle scuole medie

St. Anna incontra il suo vecchio professore delle scuole medie

Ins. Il professore insegna ancora nella vecchia scuola?

St. Il professore insegna ancora nella vecchia scuola?

Ins. Sì, il professore insegna ancora nella vecchia scuola

St. Sì, il Professore insegna ancora nella vecchia scuola

Ins. Anna lavora o studia?

St. Anna lavora o studia?

Ins. Anna lavora e studia

St. Anna lavora e studia

Ins. Anna ha poco tempo libero?

St. Anna ha poco tempo libero?

Ins. Sì, Anna ha poco tempo libero

St. Sì, Anna ha poco tempo libero

Ins. Il professore studia ancora?

St. Il professore studia ancora?

Ins. Sì, il professore studia ancora

St. Sì, il professore studia ancora

Ins. Il professore prende l'autobus per il centro?

St. Il professore prende l'autobus per il centro?

Ins. Sì, il professore prende l'autobus per il centro.

St. Sì, il professore prende l'autobus per il centro.

Dopo aver ripetuto tutto il testo si passa al secondo tipo di esercitazione:

3) RISPONDERE ALLE SEGUENTI DOMANDE

- 1) Chi incontra Anna alla fermata dell'autobus?.....
- 2) Il professore insegna ancora nella vecchia scuola?.....
- 3) Anna lavora e studia?.....

- 4) Il professore studia
ancora?.....
- 5) Il professore prende l'autobus per il
centro?.....

4) Esercizio di trasformazione

Esempio:

Anna lavora (in un ristorante)

Il professore lavora (in una scuola)

Anna ed il professore lavorano.

I

Anna studia (all'università)

Il professore studia (per il suo lavoro)

Anna ed il professore

II

Anna prende l'autobus (per l'università)

Il professore prende l'autobus (per il centro)

Anna e il professore

III

Io conosco Anna ed il professore

Tu conosci Anna ed il professore

Noi Anna ed il Professore

IV

Anna è molto indaffarata

Il professore è molto indaffarato

Anna e il professore.....

V

Anna passa molte ore in biblioteca

Le compagne di Anna passano molte ore in biblioteca

Loro.....

5) Esercizio di completamento

Completiamo insieme secondo il modello:

*il sabato e la domenica (io lavorare) **lavoro** in un ristorante del centro*

- 1) Da tre anni (frequentare)..... l'ultimo anno di farmacia

- 2) Il pomeriggio (passare)molte ore in biblioteca
- 3) Dedico molto tempo ai nipoti con i quali (giocare).....spesso
- 4) Mi (allenare).....ogni mattina facendo dieci minuti di jogging
- 5) La sera invece di uscire con gli amici, (preferire).....lavorare per pagare le spese dell'università

1c) Sintesi operativa

Obiettivi

- Promuovere una maggiore autonomia di espressione
 - Personalizzare il processo di riproduzione
1. A turno ripetete il testo introduttivo usando il discorso diretto, (il docente si limiterà a guidare gli allievi ricordando loro le sequenze che potrebbero aver dimenticato).
 2. Si distribuiscono tra gli studenti i diversi ruoli dei personaggi del brano introduttivo e si invita ciascuno di loro ad improvvisare la parte assegnatagli.
Lavorate in coppia: guardando le immagini del dialogo, senza il testo, lo studente X è Anna, lo studente Y è il professore

FASE RINFORZATIVA (micromatema di rinforzo)

obiettivi

- condurre lo studente all'automatismo nell'uso della lingua
- condurre lo studente a consolidare gli abiti linguistici
- condurre lo studente ad una certa creatività nell'espressione libera che preveda l'uso delle forme nuove

1) Esercizi strutturali (di tipo paradigmatico)

Esempio: Anna prende l'autobus n°3

- 1) Il professore..... l'autobus (per il centro)
- 2) Noi(n° 4)
- 3) Tu(per la stazione)

Esempio: il professore dedica molto tempo allo studio

- 1) Annamolto tempo allo studio
- 2) Gli studenti.....molto tempo allo studio
- 3) Io.....molto tempo allo studio

Esempio : Anna parte domani mattina per l'America

- 1) IoDomenica per la Polonia
- 2) Lorogiovedì
- 3) tu.....per le vacanze

2) Esercizi strutturali (di tipo sintagmatico)

Esempio: Ragazzi prendete anche voi l'autobus per il centro?

Sì, lo prendiamo volentieri

- 1) Ragazzi venite con noi in discoteca?
.....
- 2) Ragazzi andate anche voi a mangiare la pizza?
.....
- 3) Ragazzi restate anche voi a Perugia?
.....

3) Esercizi di sostituzione

Esempio: In biblioteca tutti gli studenti studiano

In biblioteca nessuno studente studia

- 1) Tutti gli studenti lavorano
..... (nessuno)
- 2) Tutti i ragazzi vanno a mangiare la pizza
.....(nessun)
- 3) Tutti gli allievi partono
.....(nessun)
- 4) Anna viene alle sette
.....(non)

5) Il professore corre ogni giorno

.....(non)

4) Esercizi situazionali

ATTI COMUNICATIVI:

Lavorare in tre: lo studente A è Anna, quello B è Biagio ed il terzo (C) è Carmen.

Seguite le immagini e dialogate come nel modello, poi invertire i ruoli e ripetete l'esercizio (guida del docente).

FUNZIONI

IN TRENO

Anna Biagio Carmen

Salutare e rispondere al saluto

A : Buon giorno
B: Buon giorno
A: Ciao, Carmen
C: Ciao Anna



Chiedere il nome e la nazionalità

C: Come ti chiami?
B: Mi chiamo Biagio
C: Da quale paese vieni?
B: Dall'America
B: E tu di dove sei
A: Sono Svizzera

IN PALESTRA

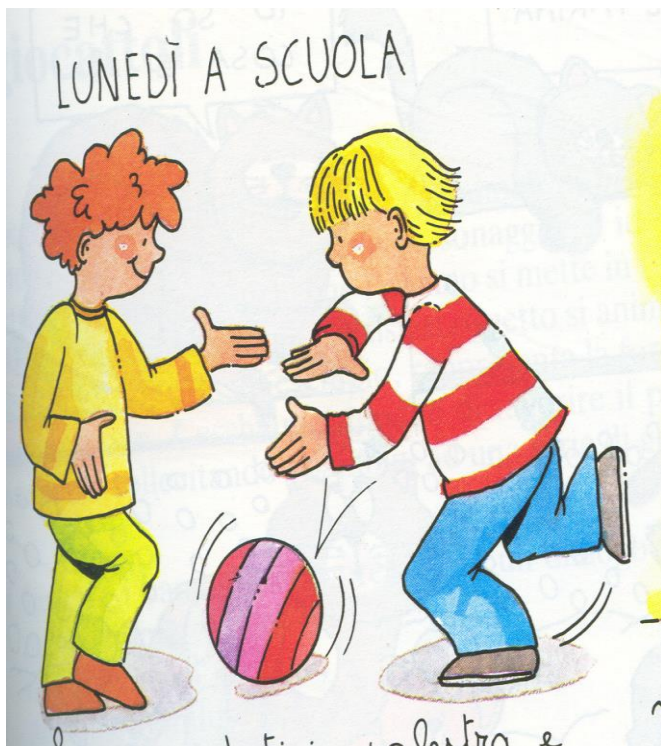
DARE CONSIGLI:

Lavorare in coppia seguendo il modello .

Lo studente A è Marco , quello B è Luca, poi invertite i ruoli e ripetete l'esercizio.

Marco

Luca



A: Non ho mai giocato a basket

B: Dovresti provare: è divertente!

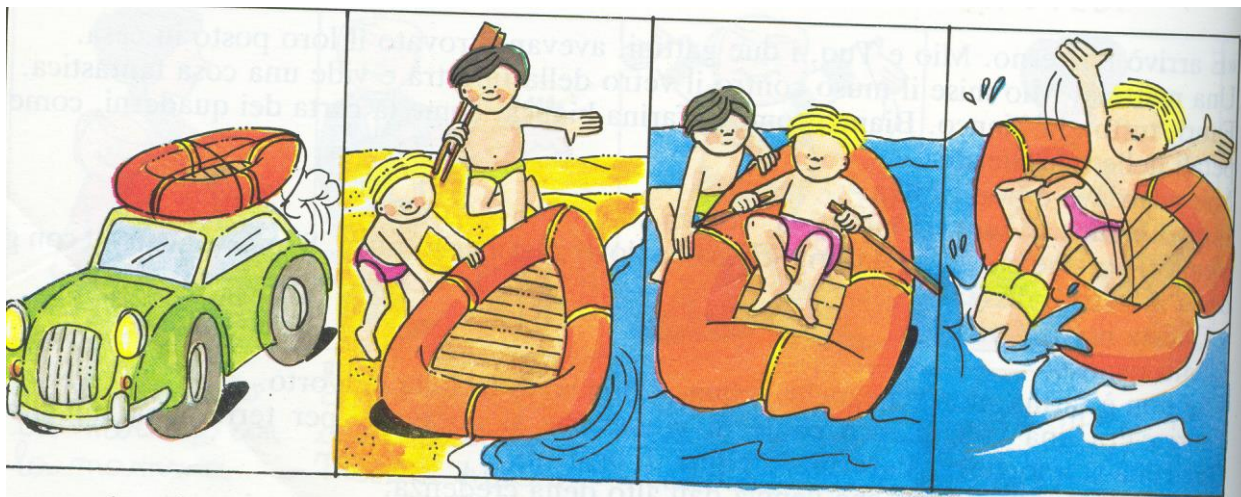
A: Tu giochi molto bene

B: Se ti alleni puoi imparare anche tu!

IN VACANZA

- **PARLARE DI AZIONI PRESENTI:**

lavorare in coppia ed a turno, guardando le immagini, dialogate seguendo il modello, (gli allievi si avvarranno dell'ausilio di immagini per spiegare la situazione)



- Ripetere lo stesso esercizio (senza guida del docente)

4) FASE DI CONCETTUALIZZAZIONE

obiettivi

- Presentazione di frasi nuove che non si richiamano al modello introduttivo
- Ampliamento del repertorio di modelli da usare nella pratica quotidiana
- Sollecitare la capacità di applicare la regola nell'uso libero

VEDIAMO ORA LE FORME DEL PRESENTE INDICATIVO

A. Aspettare (-ARE)

Anna aspetta l'autobus.

Anna ed il professore aspettano l'autobus.

Lei aspetta un amico?

Si, aspetto un amico.

Tu aspetti l'autobus numero sei?

No, non aspetto il numero sei.

Voi aspettate il treno?

No, aspettiamo l'autobus.

B. Vivere (-ERE)

Io vivo a Perugia; e tu dove vivi?

Io vivo a Napoli; e Lei dove vive, professore?

Il professore vive a Gualdo Tadino. Anna e Marco vivono a Perugia.

Noi viviamo a Firenze; e voi dove vivete?

C. Finire (-IRE)

Anna finisce di studiare quest'anno?

Si, lei finisce di studiare quest'anno

Anche Marco e Maria finiscono di studiare quest'anno

No, loro finiscono tra due anni

E, Lei, Professore quando finisce di studiare

I Professori non finiscono mai di studiare

Gianni a che ora finisci di studiare?

Finisco di studiare alle otto.

E voi a che ora finite?

Noi finiamo alle sette.

Esercizio

Sostituire l'infinito con il verbo al presente indicativo

Esempio: (cercare) Mario cerchi il libro?

1) Io (lavorare).....in un ristorante

2) Tu (finire).....di studiare alle tre

3) Anna (preferire).....leggere un giornale in inglese

- 4) Per questa casa noi (pagare).....troppo
- 5) Voi (partire).....alle settembre
- 6) Loro (mangiare).....una pizza

ALTRI VERBI

IN –ARE

Anna studia all’Università di Perugia.
 Io lavoro in un ristorante in via Duomo.
 Gli studenti passano molte ore in biblioteca.
 Voi arrivate con l’autobus delle otto.
 Noi viaggiamo volentieri in aereo
 Tu guardi la televisione

IN –ERE

Anna chiede la professore se insegna ancora nella vecchia scuola.
 Io leggo molti libri.
 Anna e Marco rispondono alle domande del professore
 Tu conosci bene l’italiano.
 Voi prendete le valigie
 Noi cerchiamo una nuova casa

IN –IRE

Noi sentiamo molto caldo
 Anna parte alle sette
 Capite l’inglese?
 I nipoti del professore preferiscono mangiare la pizza
 Io dormo molto
 Offri sempre il tuo aiuto a tutti?

Esercizio

Completate le seguenti frasi secondo il modello:

Esempio: Chiedete ad un amico dove vive.

Dove vivi?

- 1) chiedete ad un amico quando finisce di studiare

- 2) Chiedete ad un amico quando va in palestra

- 3) Chiedete ad un amico se ha una fidanzata

- 4) Chiedete ad un amico a quale facoltà è iscritto

5) Chiedete ad un amico quando guarda la televisione

.....

LE TRE CONIUGAZIONI DEL PRESENTE INDICATIVO

-ARE	-ERE	-IRE
<i>Aspettare</i>	<i>Vivere</i>	<i>Finire</i>
io aspetto	io vivo	io finisco
tu aspetti	tu vivi	tu finisci
lui	lui	lui
lei aspetta l'autobus	lei vive in Italia	lei finisce di
studiare		
Lei	Lei	Lei
Noi aspettiamo	noi viviamo	noi finiamo
Voi aspettate	voi vivete	voi finite
Loro aspettano	loro vivono	loro finiscono

ARTICOLI CON NOMI E AGGETTIVI MASCHILI CHE COMINCIANO PER VOCALE

Singolare l'/un	plurale gli/degli
Amico	Amici
Autobus	Autobus
L' Esercizio	GLI Esercizi
Esame	Esami
Indirizzo	Indirizzi
Insegnante	Insegnanti
UN Orario	DEGLI Orari

Ospedale	Ospedali
Ufficio	Uffici
Uomo	Uomini

ARTICOLI CON NOMI ED AGGETTIVI FEMMINILI CHE COMINCIANO PER VOCALE			
Singolare l' un'		plurale le/delle	
L'	Amica	LE	Amiche
	Aula		Aule
	Esperienza		Esperienze
	Escursione		Escursioni
	Iscrizione		Iscrizioni
	Idea		Idee
UN'	Opera	DELLE	Opere
	Ora		Ore
	Università		Università
	Uscita		Uscite

Esercizio

Inserisci l'articolo giusto tra l'/un

Esempio: Anna incontra un amico alla fermata dell'autobus

- 1) Devo prendere..... autobus per il centro
- 2) La professoressa ci ha assegnato...esercizio da svolgere a casa
- 3) ...ospedale S.Giovanni è in via Veneto
- 4) Devo cercare ...ospedale che possa fare queste analisi.
- 5) Mario vuole lavorare in ...ufficio
- 6) ..ufficio delle imposte è in via Trento
- 7) devo inserire ..indirizzo nel modulo
- 8) oggi ho ..esame all'università
- 9) Se vuoi ottenere la certificazione Celi 1 devi sostenere ...esame
- 10) Oggi ...uomo mi ha rubato la borsa.

Esercizio

Inserisci l'articolo giusto tra gli /degli

- 1) Anna è andata al cinema con.....amici
- 2) ...autobus di Perugia sono elettrici
- 3) Per imparare l'italiano dobbiamo eseguire....esercizi specifici
- 4) Nella guida dello studente troverai ... indirizzi di tutte le scuole italiane all'estero

- 5) ...orari dei corsi universitari li puoi trovare in segreteria
- 6) ...ospedali accolgono di malati
- 7)uomini della nostra classe sono più delle donne
- 8)esami del corso ILIS sono difficili
- 9) Per conseguire la laurea specialistica dovrai sostenereesami
- 10)amici di Mario sono simpatici

Esercizio

Completare con gli articoli

- 1) Anna incontra.....suo vecchio professore di scuola media.
- 2) Non ricorda? Sono.....sua vecchia allieva della Terza A
- 3) Aspetta! Ah sì ricordo,.....famosa terza A
- 4) Io sono una studentessa lavoratrice, frequento’ultimo anno di farmacia. Ho ancora.....esame etesi di laurea da dare.
- 5) Non hominuto libero.....mattina passo molte ore a studiare,.....pomeriggio sono in biblioteca a studiare e ...sera a lavorare.

Esercizio

Inserisci il corretto articolo tra l’/un’

- 1) Maria ha incontratoamica
- 2)opera dei Promessi Sposi è stata scritta da Alessandro Manzoni
- 3) Ci incontreremo ..ora prima del previsto
- 4) ...Università degli studi di Perugia è la più antica d’Italia
- 5) Ci siamo persi,è necessario trovare ...uscita
- 6) Per iscriverti all’università devi pagare ...iscrizione
- 7) ..idea è buona
- 8) Devo farmi venire ...idea
- 9) ...escursione in montagna è stata molto divertente
- 10) ..aula sette è occupata dagli studenti

Esercizio

Inserisci il corretto articolo tra le/delle

- 1)amiche di Anna sono divertenti
- 2)aule della facoltà sono luminose
- 3) Elenca l’insiemeopere di Dante
- 4) ...ore migliori per studiare sono quelle mattutine
- 5) L’associazione universitaria organizza.....escursioni
- 6)amiche di Anna , Maria è la più simpatica
- 7) Per studiare questo libro impiegherò ...ore
- 8)idee migliori le ha sempre Anna
- 9) ...uscite in gruppo sono le più divertenti
- 10)dobbiamo organizzare.....uscite

Essere	Avere
Io sono italiano	Ho
Tu sei francese?	hai
Lui	
Lei è tedesca	Ha fame
Lei	
Noi siamo americani	Abbiamo
Voi siete brasiliani	Avete
Essi sono spagnoli?	hanno

Esercizio:

Completa secondo il modello

Esempio: Maria e Luca (essere) sono stanchi

- 1) Maria (essere)bella
- 2) Il professore (avere)dei nipoti
- 3) Io (essere)alto
- 4) Tu (avere) molto tempo libero
- 5) Loro (essere) molto amici
- 6) Voi / avere)..... una bella casa
- 7) Noi (essere)fidanzati da tre anni
- 8) Io (avere) quattro figli
- 9) Tu (essere)molto studioso
- 10) Loro (avere)..... molti gatti

FASE DI ASCOLTO E DI PRODUZIONE GUIDATA E LIBERA

COMPRESIONE ORALE

1)Ascoltate quello che dicono Anna ed il professore e completate il testo con le parole mancanti.

A.: Buon giorno,

P.: Buon giorno

A.: Non? Sono una sua vecchia allieva della terza A

P.:Aspetta! Ah sì, ora....., la famosa terza A, tu Farina, Anna Farina. ComeAnna?

A.: Bene, grazie e lei?ancora nella stessa scuola?

P.: Sì,ancora e tu che....., lavori?

A.: :::::una studentessa lavoratrice. Il sabato e la domenica.....come cameriera presso un ristorante in Piazza Duomo e l'ultimo anno di farmacia. Ho studiato.....in questi ultimi anni edancorae la tesi di laurea per finire.

P.: alloramolto indaffarata!

A.: ...vero professore. Non ... più un minuto libero. La mattina....sempre a lezione; il pomeriggio passoin biblioteca; la sera invece di uscire con,lavorare per pagare le spese dell'università. I miei genitori.....molto contenti di me.

P.: Brava.....felice di sentirti dire queste cose

A.: E lei professore,.....sempre in mezzo ai libri?

P.: Sì,.....sempre studiare per bene il professore! Ma la mia vita ora....un po' diversa da allora;.....il mio tempo anche ai nipoti con i quali.....spesso o mi....alleno ogni mattina10 minuti di Jogging. Ma ecco, l'autobus per il centro. Prendi.....questo?

A.: No, il numero tre per l'università. Arrivederla.....!

P.: Ciao Anna!

PRODUZIONE ORALE

2) *Lavorate in coppia : interpretate la seguente situazione*

Lo studente A incontra un suo vecchio professore dell'università.

I due iniziano a dialogare e lo studente chiede al professore se lavora ancora e se è andato ancora ad insegnare nei corsi estivi all'Università di N.Y.

Lo studente B è il professore.

Lo studente risponde alle domande e chiede se l'allievo lavora.

COMPRESIONE SCRITTA E FASE CULTURALE

Leggete il seguente brano. Non è necessario capire tutte le parole!

Roma, città di storia, arte e tradizione, è la capitale d'Italia.

Ha circa tre milioni di abitanti ed è sede del Parlamento Nazionale e del Governo.

Migliaia di turisti di ogni parte del mondo sono ogni anno a Roma per visitare i suoi monumenti più celebri: il Colosseo, Piazza San Pietro, la Fontana di Trevi, il foro Romano, Trinità dei Monti , ecc.

PRODUZIONE SCRITTA

Rileggete il brano e scrivete un testo di senso compiuto seguendo la sequenza dei temi indicati

Roma è la capitale d'Italia?

Roma è sede di due importanti Organi Politici, quali?

Quali sono i monumenti più celebri di Roma?

FASE DI CONTROLLO (micromatema di controllo)

Obiettivi

- Guidare l'allievo alla consapevolezza del proprio codice
- Prendere coscienza dei propri limiti e delle proprie capacità
- Controllare la lingua e scegliere i modi di esprimersi

PRODUZIONE ORALE E SCRITTA

Le prove saranno corrette individualmente

COMPRENSIONE ORALE E SCRITTA

Le prove saranno controllate globalmente, uno studente sarà chiamato a fornire le risposte e gli altri dovranno verificarne l'esattezza, mentre il docente si limiterà a confermare le risposte corrette.

Il punteggio riportato dai singoli allievi non dovrà essere valutato in senso assoluto, ma interpretato alla luce del loro percorso individuale.

SITI UTILI

Si segnalano inoltre alcuni siti dove reperire materiale semplificato e/o facilitato già pronto e adattabile ai propri studenti oltre a riferimenti vari.

ITALIANO PER LO STUDIO:

http://www.italianoperlostudio.it/ita/materiali_elenco.asp?nGruppo=3

<http://www.sistemaformativomugello.it/accoglienza/strumenti-per-buone-pratiche-educative/quaderni-di-materiali-didattici-facilitati.html>

RETE INTERCULTURA:

<http://www.reteintercultura.it/index.php/materiali/scuola-secondaria/fisica/125-lezioni-facilitate-fisica-itst-algarotti.html>

CENTRO COME:

<http://www.centrocome.it/index.php?page=81+IT+gph>

Risorse web per alunni stranieri:

- <http://www.al2.integrazioni.it/AMBIENTI/NodoCms/CaricaPagina.asp?ID=1224>
(attività audio/video)
- <http://www.enchantedlearning.com/themes/italian.shtml>
attività per studenti di madrelingua inglese, con esercizi in italiano su varie materie)
- <http://corso.italica.rai.it/>
(corso di italiano, a vari livelli, con diverse lingue di partenza, on line, sito della rai)
- <http://planeta.terra.com.br/educacao/tresoldi/index.html>
(sussidi, esercizi, materiali scaricabili per studenti di madrelingua principalmente brasiliani)
- <http://www.didaweb.net/risorse/singolo.php?id=87>
(pagina con numerosi ed interessanti link)
- <http://academic.brooklyn.cuny.edu/modlang/carasi/site/>
(corso di italiano per AMERICANI)
- http://guide.supereva.it/italiano/corsi_di_italiano_online/
(contiene link con i dialetti oltre a vari corsi di italiano)
- <http://www.units.it/~niritat/texel/hometex.htm>
(esercizi di grammatica per alunni italiani)

ALTRI STRUMENTI

Portale per l'educazione multiculturale dell'Indire
<http://www.bdp.it/intercultura/scaffale/esperienze2.php>

Software per l'accoglienza e l'inserimento di alunni stranieri nella scuola
<http://www5.indire.it:8080/SitoArca/default.htm>

IPRASE Unità Didattiche da scaricare su
agricoltura, medioevo, rivoluzione industriale, sistema solare,
colonialismo, lo Stato ecc.
<http://www.iprase.tn.it/old/italiano/introduzione.htm>

sito 2000milia
<http://www.2000milia.it/>

http://venus.unive.it/aliasve/index.php?name=EZCMS&page_id=196

BIBLIOGRAFIA

- Katerinov-Boriosi: “ La lingua italiana per stranieri” , Corso Elementare ed Intermedio, IV Edizione, 1985, Edizioni Guerra- Perugia.
- Katerin Katerinov: “La lingua italiana per stranieri, Corso Superiore, III Edizione, 1976, Edizioni Guerra-Perugia.
- Katerinov-Boriosi: “ Quaderni di metodologia dell’insegnamento dell’italiano a stranieri, Quaderno n°9, L’ UNITA’ DIDATTICA, Problemi di programmazione dell’insegnamento dell’italiano a stranieri, Edizioni Guerra.
- Chiuchiù-Minciarelli-silvestrini: “In Italiano”, Grammatica italiana per stranieri, corso multimediale di lingua e civiltà a livello elementare ed avanzato, Edizioni Guerra- Perugia.